

ALESSANDRA SANTIN
alessandra.santin@alice.it

MARIA POLLACCI professione: OSTETRICA



Maria l'ho incontrata nella sua casa a Pedavena un comune di 4300 anime della provincia di Belluno, famoso per la storica Birra Pedavena prodotta nell'omonimo stabilimento, il più grande birrificio d'Italia. Sono arrivata in un caldissimo giorno d'agosto del 2023 insieme a Francesco, mio marito, accompagnati dalla mia amica Edila che con lei aveva partorito a casa il suo secondo figlio.

Ad accoglierci, sulla soglia di casa, è proprio Maria coi suoi 99 anni portati splendidamente nella sua sobria eleganza, i capelli in ordine come appena uscita dal parrucchiere, un sorriso meraviglioso, due occhi vivaci pieni di ricordi, una mente lucidissima padrona di sé stessa, del suo presente e del suo meraviglioso passato. Vive da sola in una casa grande e, come giri lo sguardo, ogni cosa porta il segno di ciò che è stata e di ciò che ancora rappresenta. Con la cortesia e le buone maniere frutto di una educazione di



vecchio stampo, ci fa accomodare e ci prepara il caffè opponendosi a chi la vorrebbe aiutare, con la grinta di chi ha sempre fatto da sola e così vuole continuare a fare. Le sue origini risalgono a Lama Mocogno sull'Appennino Modenese dove è nata nel 1924 da una famiglia di mezzadri.

Fin da recente conflitto, da piccola coltiva il sogno di fare la crocerossina, contrastata dai genitori, memori degli orrori del recente conflitto. L'amore verso i bambini la porta, dopo le medie, ad iscriversi alla scuola per Ostetrica e parte per Modena.

Il primo anno lo frequenta da esterna ma successivamente, grazie l'impegno di una suora, riesce ad entrare nel convitto e a completare gli altri due anni. Inizia a lavorare come Ostetrica condotta nel 1945 a Montecreto sugli Appennini, a guerra finita in un mondo prostrato dalla distruzione, dalla fame e dalla miseria. Il comprensorio del comune è piuttosto vasto, in gran parte in montagna con distanze da percorrere, a piedi, anche di molti chilometri e spesso in mezzo alla neve, per aiutare le donne a far nascere il loro bambini.

A 21 anni si trova a dover affrontare l'esperienza più terribile della sua vita professionale; il caso di una nascita a cui non fa seguito il naturale distacco della placenta. La situazione sembra evolvere verso il peggio e richiede urgentemente l'intervento di un medico.

Ma continua a nevicare e le strade, ormai impraticabili, rendono impossibile ogni tentativo di raggiungere il paese. La tensione è grandissima e anche la preoccupazione.

La famiglia che ha capito molto bene la gravità, si affida a lei perché faccia tutto il possibile.

Maria fa mente locale per ricordare passo, passo tutto ciò che aveva imparato riuscendo a staccare la placenta evitando l'emorragia.

Rimane dieci giorni in quella casa accudendo la donna, il neonato, e anche il resto della famiglia occupandosi delle faccende domestiche. In quell'occasione impara anche a fare il formaggio.

Quel bambino oggi ha 77 anni. Nel 1950 si trasferisce in Trentino tra Sopramonte, Cles e Val di Non per circa 10 anni con tanto lavoro e tante belle esperienze, diventando famosa per la sua professionalità e bravura.

Viene consacrata alla notorietà quando fa nascere un bimbo di oltre cinque chili nel carrozzone di un Circo.

Minimizza Maria nel raccontare il fatto: "la mamma era una contorsionista e il suo bacino molto elastico, nessuna difficoltà". Mostra l'articolo di un giornale locale con la foto che la ritrae, bimbo in braccio, mentre brinda con il papà domatore nella gabbia alla presenza dei leoni. L'ultimo concorso la porta in Veneto, a Pedavena, dove vive da 54 anni.

Nel corso della lunga vita professionale ha fatto nascere 8000 bambini, un numero questo riscontrabile da un blocchetto che il comune di Trento le aveva dato su cui annotare i dettagli del parto e il certificato di nascita dei bimbi, che ha continuato ad aggiornare e oggi è in grado di farlo vedere a chi la va a trovare.

Quest'anno Maria compie 100, l'ultimo parto che ha seguito risale a cinque anni fa e c'è ancora chi vorrebbe la sua presenza ma lei, consapevole dei limiti imposti



dall'età, declina ogni invito concedendosi al massimo il ruolo di assistente ad una ostetrica più giovane. La sua, è la storia di una donna che ha messo al centro il suo impegno e la sua umanità donando il tempo necessario alla cura della donna e al suo contesto abitativo e familiare.

Fare l'ostetrica condotta non è una cosa facile, non sai cosa può capitare e sei completamente sola, specialmente negli anni dopo la guerra quando gli strumenti a disposizione non erano come quelli di adesso. Maria ha sempre continuato ad approfondire gli ambiti di studio per essere pronta ad affrontare ogni evenienza. La forte personalità, la preparazione e la sua grande competenza ha reso il parto in casa un avvenimento possibile e sicuro. Un'arte di cui Maria va orgogliosa e nella sua casa, quasi simile a un museo, conserva le foto dei "suoi bambini", le numerose lettere di ringraziamento e le onorificenze ricevute. Una vita davvero speciale al servizio della cura.

